

***PIANO DI SVILUPPO
SOCIO-ECONOMICO
2001 - 2006***

**PARTE 2
STRATEGIE, MODALITA' DI INTERVENTO, AZIONI**

*Dr. Rodolfo Salvatori
Arch. Antonello M. Stefanini
Dott.ssa Patrizia Di Fazio
Dr. Carlo Ricci
Geom. Giovanni Libertini*

Rocca Priora, 12 Giugno 2001

INDICE

	pag
Obiettivi e strategia	3
Guida metodologica alla lettura del Piano	3
1 Obiettivi generali del Piano	5
2 Gli Assi e il quadro strategico del Piano	6
Asse 1: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali	7
Asse 2: Attuazione di strategie di coltivazione dell'appartenenza	7
Asse 3: Rafforzamento del sistema delle imprese	8
3 Schede descrittive delle azioni	14
Azioni Asse 1	15
Azioni Asse 2	25
Azioni Asse 3	35
4 Le procedura di valutazione e di modifica del Piano	45
5 Principali strumenti finanziari	46
6 Allegati	

OBIETTIVI E STRATEGIA

Guida metodologica alla lettura del Piano

La strategia di un progetto o programma di sviluppo è costituita dall'insieme delle scelte di fondo necessarie a realizzare l'obiettivo generale, attraverso le "idee forza" precedentemente individuate. La strategia si declina attraverso la struttura Logica, ovvero uno strumento atto a descrivere la fase di pianificazione del progetto.

La *struttura logica* indica quello che verrà fatto durante la fase di realizzazione e quello che si otterrà al termine della realizzazione. Essa prevede la suddivisione dei risultati del progetto in quattro livelli:

<u>1°</u>	obiettivi generali
<u>2°</u>	obiettivi specifici (Assi)
<u>3°</u>	risultati attesi (Misure)
<u>4°</u>	azioni e relativi interventi (Azioni e progetti)

Tra di essi esiste una relazione logica: le azioni conducono ai risultati attesi, i risultati attesi conducono all'obiettivo specifico e l'obiettivo specifico contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali. Naturalmente, le diverse componenti della strategia devono possedere una stretta coerenza con i risultati dell'analisi della situazione locale ed in particolare dell'analisi *Swot*.

L'obiettivo generale, come accennato, si persegue attraverso una serie di *obiettivi specifici*. Tra di essi si instaura una forte relazione di complementarità generando una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti. Gli obiettivi specifici possono essere considerati gli *Assi* del piano.

Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento dei **risultati attesi** che rappresentano sostanzialmente le *misure* del piano.

Ciascuno di essi è costituito da un insieme di **azioni** omogenee, ciascuna delle quali presenta un quadro di descrizione delle modalità attuative, della programmazione di riferimento, dell'individuazione dei

beneficiari finali e troverà concreta attuazione nella realizzazione di uno o più **interventi** che saranno realizzati direttamente dall'Ente o selezionati mediante l'attivazione di procedure concorsuali, così da avere una visione programmatica completa ed integrata.

Per quanto riguarda gli interventi realizzati da altre Amministrazioni Pubbliche essi potranno essere selezionati con un approccio partenariale mediante l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica.

In tale caso, nell'ambito del partenariato, gli interventi dovranno essere ordinati per priorità, questa può essere intesa come una combinazione fra l'importanza relativa che gli obiettivi dell'intervento hanno nel conseguimento dei risultati attesi di riferimento (**rilevanza** per la comunità locale), la probabilità che l'intervento venga effettivamente realizzato (**fattibilità** alla luce delle circostanze oggettive) e la sua **sostenibilità** (capacità di offrire una potenzialità sufficiente per il mantenimento dei benefici al termine dell'azione di sostegno esterno).

<u>Rilevanza</u>	<u>Fattibilità</u>	<u>Sostenibilità</u>
Impatto territoriale (n° di Comuni interessati)	Livello di pianificazione (idea, preliminare, esecutivo), aderenza alla pianificazione	Presenza di accurate previsioni di gestione
Impatto tematico (effetti occupazionali o settoriali)	Copertura dei fabbisogni finanziari di realizzazione	Livello di definizione delle modalità di gestione

1) Obiettivi generali del piano

Il territorio della XI° Comunità Montana del Lazio presenta un insieme di debolezze specifiche che si riferiscono a fattori di tipo ambientale, strutturale, culturale ed economico.

Dal punto di vista ambientale e strutturale costituiscono punti di debolezza i diffusi processi di degrado ambientale nonché di scarsa valorizzazione del patrimonio archeologico ed architettonico, frutto rispettivamente, di una mancata pianificazione urbanistica e di una scarsa consapevolezza del patrimonio ambientale e culturale come risorsa rilevante per lo sviluppo.

La rete di infrastrutture e del sistema viario costituisce altro punto di debolezza in quanto evidenzia una scarsa funzionalità rispetto a soluzioni sostenibili di fruibilità del territorio.

Tuttavia il fenomeno di urbanizzazione che interessa l'area montana ha indotto problematiche anche di tipo culturale ed economico.

La pressione esercitata dalla crescente omologazione culturale e dalla contaminazione con modelli di vita urbani compromette l'identità locale e la cultura di appartenenza dei luoghi sebbene in un clima di rinnovata consapevolezza della cultura locale come valore. Infine la struttura economica e produttiva pur se ancora a livelli positivi manifesta segnali di invecchiamento rispetto alle istanze del mercato globale. La scarsa tendenza all'innovazione nelle imprese, l'offerta di competenze professionali posizionate su livelli medio bassi, il limitato radicamento di imprese a conduzione familiare, la scarsa caratterizzazione dell'impresa verso le vocazioni locali rende il tessuto economico e produttivo tendenzialmente poco competitivo e soprattutto incapace di generare nuova imprenditorialità.

Allo stesso modo, esso presenta, come principali punti di forza su cui "fare leva", un patrimonio di risorse "immobili" naturali ed ambientali, ma anche archeologico e storico architettonico, di grande rilievo; un posizionamento geografico combinato con l'esistenza di un sistema di collegamenti sufficiente ad assicurare una discreta accessibilità, sebbene non sufficientemente integrato ed interconnesso, la presenza di un potenziale umano e di una struttura produttiva relativamente giovani sui quali investire per veicolare una strategia di sviluppo competitivo e di lungo termine, un livello di qualità della vita sostenibile rispetto ai modelli urbani di prossimità.

L'analisi ha quindi messo in luce la necessità di operare verso "un obiettivo generale di riconversione, sviluppo sostenibile e coesione territoriale dell'area" che può essere declinato attraverso tre obiettivi globali:

a) il rafforzamento del contesto strutturale, economico e sociale del territorio, attraverso la promozione dell'integrazione spaziale, economica e funzionale tra aree caratterizzate da "velocità diverse" della dinamica di sviluppo;

b) l'ampliamento e l'innovazione della base produttiva in un quadro di sostenibilità ambientale, attraverso la diversificazione settoriale, l'integrazione fra settori, la competitività delle imprese;

c) la valorizzazione delle vocazioni del territorio attraverso interventi integrati, in primo luogo di natura ambientale e culturale.

Chiaramente, l'articolazione di una strategia a valle di tale obiettivo generale, non può prescindere da un lato, dalle connotazioni specifiche del contesto locale, e dall'altro dalla funzione programmatica del PSE.

Partendo quindi da tale obiettivo generale si sono individuati obiettivi specifici, risultati attesi ed azioni funzionali alla situazione del contesto locale.

2) Gli Assi e il quadro strategico del Piano.

Il Piano Socio economico della XI° Comunità Montana individua un insieme di obiettivi generali piuttosto ampi e flessibili, funzionali - ad una interpretazione analitica prima, e proposta programmatica poi- che tende a considerare il territorio montano secondo una prospettiva sistemica piuttosto che come insieme giustapposto di parti.

L'approccio sistemico applicato ai territori si basa su alcuni principi basilari tra i quali la diversità ed il livello di interazione tra le parti svolgono un ruolo di primo piano. In tal senso la scarsa omogeneità del territorio montano- in cui convivono aree a vocazione oramai urbana ed aree ancora a vocazione rurale- costituisce uno stimolo forte alla ricerca di proposte programmatiche articolate in cui l'interscambio tra le singole parti può dare luogo a soluzioni alternative e innovative. Si ritiene infatti che la diversità e la diversa velocità di sviluppo tra le varie amministrazioni comunali sia un presupposto oggettivo ed una opportunità che stimola la ricerca di nuove cooperazioni a tutela e difesa del sistema territoriale piuttosto che un limite allo sviluppo. Tale orientamento interpreta anche un'esigenza strategica di risposta del territorio montano rispetto al progetto di area metropolitana in costante e continua definizione.

Rispetto agli obiettivi generali del Piano socio economico si sono delineati altrettanti obiettivi strategici ma più specifici che sono articolati in tre assi fondamentali:

- *Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;*
- *Strategie di coltivazione dell'appartenenza;*
- *Rafforzamento del sistema delle imprese.*

Ciascun asse si suddivide a sua volta in tre misure per asse a partire dalle quali s'individuano singole azioni ad un maggiore livello di specificità.

L'insieme delle azioni programmatiche costituenti il presente Piano socio economico sono in tutto ventisette e sono a loro volta declinabili in ulteriori interventi operativi.

La strategia di raggiungimento degli obiettivi generali descritti implica il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

Asse 1: Tutela e valorizzazione delle risorse naturali

La valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali rappresenta una grande opzione strategica di medio e lungo periodo per lo sviluppo dell'area oltre che una necessità indotta dalla evoluzione nell'uso del territorio, che ha prodotto una crescente pressione sulle risorse ambientali, in particolare nelle zone maggiormente interessate da una forte concentrazione di attività economiche, di popolazione urbanizzata e dei principali assi di trasporto.

La strategia in questo settore si basa su tre ordini principali di elementi:

1 Pianificare la gestione integrata della risorsa idrica, degli impianti fognanti e dei rifiuti sia per quanto riguarda la "messa in controllo" delle reti esistenti che rispetto alla creazione di nuove reti e all'introduzione di nuovi sistemi volti alla riduzione dell'impatto legato allo smaltimento finale.

2 Avviare concrete politiche di sostenibilità ambientale attraverso la prevenzione dai rischi idrogeologici ed il risanamento dei fenomeni di dissesto ma anche attraverso la cooperazione fra le comunità locali per l'introduzione di fonti energetiche alternative, riduzione dei carichi inquinanti e, contemporaneamente, incoraggiando lo sviluppo di produzioni, tecnologie e stili di vita (modelli abitativi e di consumo) adeguati.

3 Valorizzare le risorse naturalistiche ambientali e paesaggistiche sia per quanto riguarda il restauro paesaggistico e forestale che per il miglioramento dei siti naturali ed il recupero delle aree degradate ad elevato impatto ambientale e contemporaneamente, introducendo infrastrutture leggere per la fruizione turistica e l'educazione ambientale nonché nuove forme di gestione del patrimonio naturale.

Asse 2: Attuazione di strategie di coltivazione dell'appartenenza

Il successo di una strategia di sviluppo locale si fonda in massima parte sulla capacità di favorire il radicamento e l'appartenenza al territorio.

Appartenenza che certo si nutre anche della conoscenza della storia dei luoghi e delle loro tradizioni, ma che non può esaurirsi in tali aspetti, pur essenziali, pena, la ricerca di una dimensione del radicamento astratta ed intellettualistica, che però non è sufficiente a produrre mobilitazione ed a stimolare nei cittadini, soprattutto i più giovani, il "senso di appartenenza" cioè una "visione" del proprio futuro "all'interno" del territorio.

Sviluppare il senso di appartenenza significa prima di tutto lavorare su quegli elementi che fanno di un insieme di abitanti una "comunità".

La strategia in questo settore si basa su tre ordini principali di elementi:

1 Migliorare gli elementi della qualità della vita della popolazione affiancando, ma anche integrando in un ottica di sistema territoriale, le attività di servizio svolte dalle singole amministrazioni comunali, potenziando e diffondendo l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione ma anche rafforzando le strutture e i servizi esistenti soprattutto per le fasce più deboli della popolazione.

2 Produrre beni relazionali che consentano un rafforzamento del tessuto sociale della Comunità: rafforzare le competenze ed i saperi, sostenere l'orientamento ed in generale il processo di ciascuno alla ricerca di strade "sostenibili" (dal punto di vista economico e sociale) per interpretare il proprio ruolo all'interno della Comunità e nel contesto territoriale.

3 Investire infine sulla conservazione e la valorizzazione del Patrimonio Territoriale di cultura ed identità che presenta un'offerta di rilevanza tale da far ritenere nei prossimi anni, insieme al patrimonio archeologico e storico, diventi il fattore distintivo della qualità della vita del territorio della Comunità Montana, con la consapevolezza di preservare una ricchezza di tutta la Comunità.

Asse 3: *Rafforzamento del sistema produttivo locale*

Il sistema produttivo locale rappresenta un universo complementare e imprescindibile nel quadro strategico di medio e lungo termine di sviluppo dell'area. Esso riveste un ruolo significativo non solo per la valenza economica che gli è propria ma anche per il sostegno che può conferire alla ricomposizione dell'identità locale e alla ridefinizione della nuova "visione" di sviluppo dell'area montana. Inoltre le sfide globali e la fine di mercati protetti per imprenditoria sollecita un processo di riqualificazione ma anche lo sviluppo di nuova imprenditoria nei comparti produttivi complementari con il modello di sviluppo, rispetto ai quali si gioca la messa in competizione del sistema territoriale montano rispetto all'ambiente globale.

L'obiettivo di quest'asse è quello di accompagnare lo sviluppo di attività nuove, di riconvertire e/o migliorare quelle esistenti per una

integrazione tra la vocazione naturalistica e le valenze produttive esistenti.

La strategia in questo settore si basa su tre ordini principali di elementi

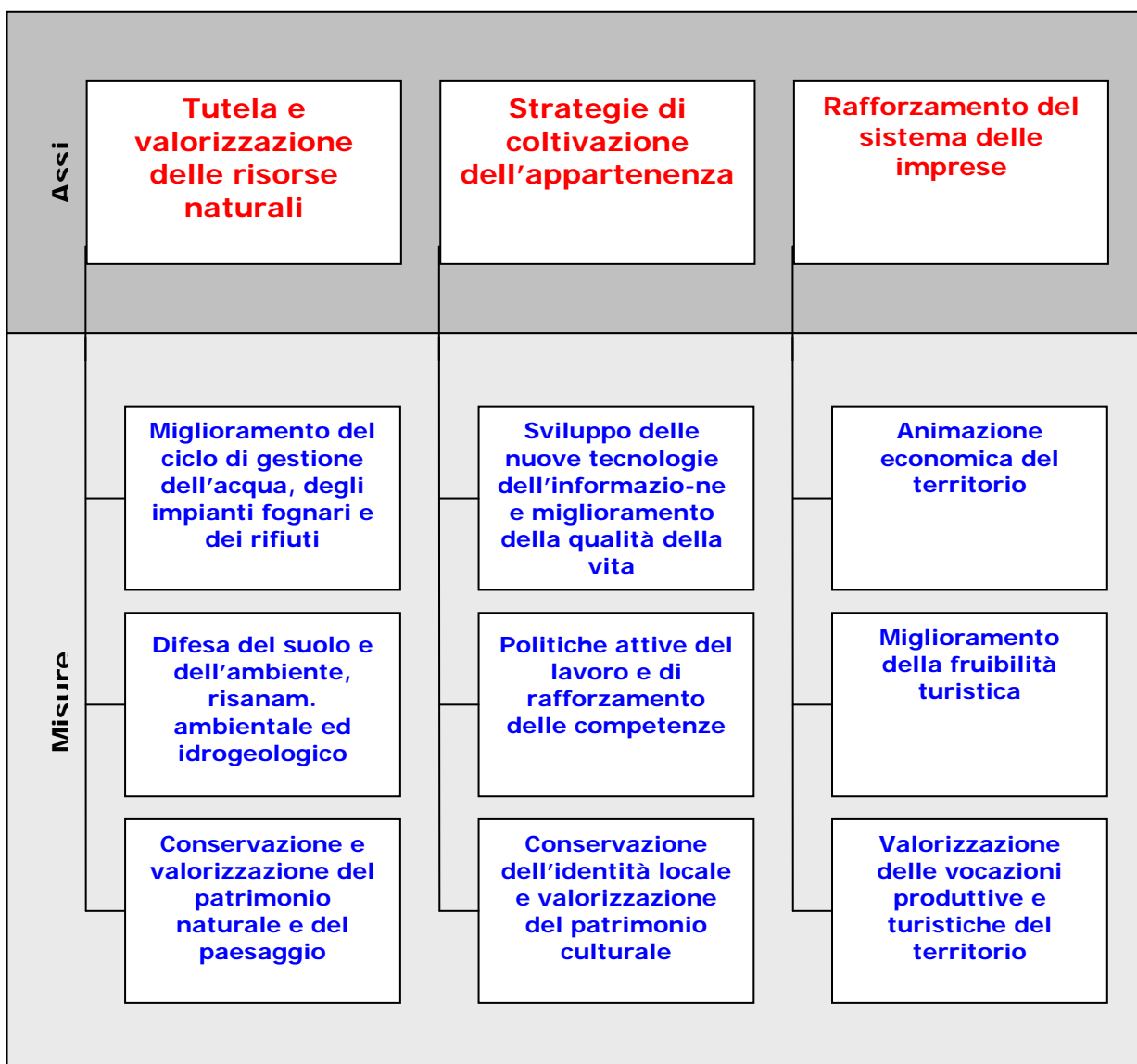
1 Strutturare un sistema di supporto alle iniziative pubbliche e private di sviluppo locale come la creazione di nuova impresa, sviluppando e incentivando le esperienze di animazione economica sul territorio, coinvolgendo gli enti locali e la cooperazione tra forza attive presenti sul territorio, migliorando la capacità attrattiva dell'area rispetto a nuovi insediamenti produttivi.

2 Incentivare la vocazione turistica dell'area, sostenendo l'organizzazione di una rete territoriale di accoglienza turistica, di circuiti tematici e contemporaneamente, adeguando le infrastrutture turistiche finalizzate al miglioramento della fruibilità.

3 Valorizzare le vocazioni produttive del territorio in una logica di connessione con lo sviluppo del turismo rurale, valorizzando le produzioni agro- silvo pastorali in un'ottica di filiera e le attività di welcoming connesse allo sviluppo turistico, ma anche integrando l'artigianato con le altre attività territoriali e con i servizi.

Quadro schematico riepilogativo per assi misure e azioni del Piano socio economico

QUADRO STRATEGICO



Asse 1 "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali"

Misura	Azione	Descrizione sintetica dell'azione	MIn
1.1 Miglioramento del ciclo di gestione dell'acqua, degli impianti fognari e dei rifiuti	a) Gestione, Manutenzione e miglioramento, monitoraggio delle reti idriche e fognanti	Concezione ed attivazione di servizi associati di gestione sovracomunale di reti. Pianificazione e realizzazione d'interventi di captazione, adeguamento, manutenzione delle reti tecnologiche e degli impianti idrici e fognanti. Ottimizzazione, controllo e monitoraggio delle reti anche mediante installazione di sistemi permanenti di monitoraggio.	3.500
	b) Sistemazioni dei percorsi delle acque meteoriche in superficie	Realizzazione ed incentivazione di interventi di manutenzione programmata di fossati, scoline e linee di deflusso delle acque meteoriche, anche se interessanti proprietà agricole private. Interventi di protezione delle acque sorgive e di siti ipogei	800
	c) Riduzione del degrado derivante da rifiuti	Miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti mediante sostegno allo sviluppo della raccolta differenziata e incentivazione delle sinergie e collegamenti alla rete di impianti idonei alla valorizzazione della raccolta differenziata e di trattamento preliminare del flusso residuo, con conseguente contenimento degli impatti legati allo smaltimento finale. Interventi di ripulitura da rifiuti abbandonati	400
1.2 Difesa del suolo e dell'ambiente, risanam. ambientale ed idrogeologico	a) Prevenzione rischi idrogeologici e risanamento dei fenomeni di dissesto,	Interventi di prevenzione dei rischi idrogeologici, regimentazione delle acque e difesa delle pendici, attività volte alla riduzione del rischio idrogeologico e al recupero, risanamento ed adeguamento dei fenomeni di dissesto, comprese le piccole infrastrutture coinvolte nel dissesto idrogeologico.	12.000
	b) Riduzione dei carichi inquinanti ed utilizzo delle fonti energetiche alternative, risparmio energetico	Attività diverse di carattere incentivante e/o immateriale (campagne di comunicazione, servizi di assistenza tecnica, etc.) volte alla prevenzione e/o riduzione della formazione di carichi inquinanti, alla riduzione della quantità di rifiuti, produzione di compost ed all'utilizzo di fonti energetiche alternative (solare, biomasse etc).	1.200
	c) Metanizzazione di nuclei e case sparse	Interventi di reti di metanizzazione per piccoli nuclei rurali, serbatoi collettivi etc	500
1.3 Conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e del paesaggio	a) Tutela e valorizzazione dei siti naturali	Realizzazione d'interventi di valorizzazione di aree a valenza paesaggistica e naturalistica attraverso infrastrutture leggere a basso impatto ambientale per l'attivazione di nuovi servizi alla fruizione. Servizi di educazione ambientale.	6.000
	b) Interventi leggeri di restauro paesaggistico	Realizzazione/ricostruzione di filari alberati, siepi di confine, recinzioni vegetali ed altri elementi paesaggistici.	1.500
	c) Forestazione ambientale	Interventi di rimboschimento e conservazione e miglioramento forestale di boschi esistenti, realizzati con l'uso di essenze autoctone e finalizzati ad accrescerne sensibilmente il valore economico, ecologico e sociale, anche mediante la promozione di consorzi forestali. Interventi di recupero delle superfici boscate percorse dagli incendi.	1.400
	d) Recupero delle aree extra-urbane degradate	Sostegni per la realizzazione di opere volte al recupero di aree extra-urbane soggette a degrado fisico, visivo, funzionale. Recupero di cave, aree industriali dismesse ed aree contermini	2.500

Asse 2 "Strategie di coltivazione dell'appartenenza"

Misura	Azione	Descrizione sintetica dell'azione	MIn
2.1 Sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e miglioramento della qualità della vita	a) Sostegno alla creazione di reti telematiche	Pianificazione, ed implementazione di un Sistema Informativo Territoriale e di un Portale territoriale, Partecipazione ad iniziative sovracomunali per la realizzazione di Reti civiche territoriali, reti di e-government	1.200
	b) Azioni formative, di coinvolgimento attivo ed aggregativo per la popolazione giovanile	Azioni volte alla formazione, educazione interculturale, e di coinvolgimento giovanile volte alla realizzazione di attività aggregative, di crescita del senso civico e di appartenenza alla cultura europea e del mediterraneo. Realizzazione di attività per i giovani basate sullo sport, sul tempo libero organizzato, sull'utilizzo collettivo di nuove tecnologie per la riduzione del rischio di "isolamento ed alienazione informatica"; Scambi culturali europei e con i paesi del mediterraneo.	450
	c) Miglioramento ed attivazione di servizi per le fasce deboli e per gli anziani	Investimenti di carattere materiale ed immateriale per l'attivazione ed il miglioramento dei servizi sociali sulla base di quanto previsto dalle istituzioni e dai privati ed altri interventi integrativi di lotta al disagio, per la riduzione della necessità di mobilità della popolazione debole, inabile ed anziana. Adesione a politiche sociali collettive e di area.	500
2.2 Politiche attive del lavoro e di rafforzamento delle competenze	a) Rafforzamento delle competenze di base	Attivazione di servizi didattici e formativi integrativi, e di iniziative di animazione locale e di collegamento tra scuola e mondo del lavoro volte al miglioramento delle competenze di base in tema di NTI, lingue, cultura di impresa e lettura ed interpretazione delle specificità del territorio e del senso civico.	550
	b) Lotta al disagio sociale ed all'esclusione dal mondo del lavoro	Attivazione di una rete territoriale per l'erogazione di servizi d'informazione e orientamento sulle pari opportunità di apprendimento e lavoro. Progetti sperimentali di creazione d'impresa e lavoro autonomo con particolare riferimento ai nuovi bacini di impiego.	500
	c) Sostegno allo sviluppo dei servizi culturali	Sostegno allo sviluppo dei servizi bibliotecari associati, iniziative di diffusione culturale, sviluppo di servizi museali e centri culturali polivalenti. Pianificazione e/o realizzazione d'interventi di realizzazione e/o adeguamento e allestimento di musei, biblioteche ed archivi storici ed altre infrastrutture d'interesse culturale.	2.200

(Segue Asse 2)

Misura	Azione	Descrizione sintetica dell'azione	Mln
2.3 Conservazione dell'identità locale e valorizzazione del patrimonio culturale	a) Recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e storico-artistico	Pianificazione e/o realizzazione d'interventi di restauro, recupero e valorizzazione d'emergenze archeologiche architettonico-monumentali e di siti di particolare rilevanza. Recupero e valorizzazione di centri storici ed ambiti di pregio dei centri urbani, edilizia tipica rurale. Gestione coordinata delle emergenze, promozione dei flussi turistici, attività immateriali di promo-divulgazione.	8.000
	b) Interventi di valorizzazione dell'identità storica e della cultura locale	Realizzazione di iniziative culturali finalizzate alla ricerca documentale ed alla sensibilizzazione della popolazione su tematiche di particolare rilevanza per l'identità e la cultura locale. Sostegno alle iniziative culturali locali e dialettali, feste religiose, d'espressione, dell'arte e dei modi vita; attività immateriali di promo-divulgazione.	600
	c) Ricerca, sviluppo e diffusione della conoscenza del patrimonio archeologico territoriale	Sostegno alle attività di ricerca, studio, catalogazione del patrimonio archeologico locale. Organizzazione di convegni, mostre ed altre iniziative di diffusione culturale sul tema. Gestione coordinata dei siti, promozione dei flussi turistici, attività imm. di promo-divulgazione.	1.000

Asse 3 "Rafforzamento del sistema delle imprese"

Misura	Azione	Descrizione sintetica dell'azione	MIn
3.1 Animazione economica del territorio	a) Attivazione di un'agenzia di sviluppo del territorio	Creazione di un team di supporto allo sviluppo del PSE con particolare riferimento alle attività di funding (ricerca di fonti di sostegno finanziario), animazione locale, sviluppo di progettazione integrata e di iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale. Attivazione di nuovi servizi di informazione ed orientamento per le imprese. L'azione è direttamente collegata, per quanto riguarda le modalità attuative e gestionali, all'azione 2.2.b	800
	b) Marketing territoriale: organizzazione dell'offerta locale d'insediamento per le imprese. Fiere di settore	Interventi d'interesse territoriale finalizzati all'organizzazione dell'offerta allocativa per le imprese, alla promozione, all'analisi della domanda ed alla soddisfazione delle esigenze dell'utenza. Promozione e tipicizzazione di fiere di filiera. L'azione è direttamente collegata, per quanto riguarda il Sistema Informativo Territoriale, all'azione 2.1.a	800
3.2 Miglioramento della fruibilità turistica	a) Marketing turistico e commerciale del territorio	Organizzazione di una rete territoriale di accoglienza ai visitatori. Realizzazione di interventi integrati di interesse territoriale finalizzati alla realizzazione di punti capillari di informazioni territoriali e sulle attività economiche e turistiche di area, materiale di promozione ed animazione territoriale	1.600
	b) Costruzione di nuovi prodotti turistici integrati	Sostegno alla realizzazione d'iniziative volte all'educazione ambientale, alla diversificazione delle tipologie di visita -specie se ecocompatibili-, alla creazione di circuiti tematici.	800
	c) Recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico ed ambientale	Investimenti di realizzazione o adeguamento di infrastrutture turistiche finalizzate al miglioramento della fruibilità, adattamento ai flussi sostenibili di visitatori e messa in connessione dei siti naturali e dei percorsi tematici d'interesse strategico	800
3.3 Valorizzazione delle vocazioni produttive e turistiche del territorio	a) Valorizzazione delle produzioni agro-silvo-pastorali ed alimentari locali	Realizzazione di interventi di caratterizzazione, protezione (DOP, DOCG..) e valorizzazione delle produzioni del territorio. Sostegno alla diffusione delle pratiche d'agricoltura biologica, allo sviluppo di produzioni non convenzionali ed alla valorizzazione dei prodotti derivati, sviluppo di attività di filiera.	1.200
	b) Sostegno all'artigianato	Interventi di sostegno agli investimenti delle imprese dell'artigianato locale, con particolare riferimento all'adeguamento alle norme di sicurezza ed agli standard europei, al collegamento con il mondo della scuola e l'accesso al lavoro dei giovani	1.000
	c) Sviluppo del turismo rurale, di attività ricettive e di ristorazione tradizionali	Sostegno alle iniziative di ricettività tradizionale, integrativa (B&B ,griturturismo) e nuove forme di ricettività connesse ai prodotti tipici locali. Riqualificazione delle attività di ristorazione	1.200

3) SCHEDE DESCRITTIVE DELLE AZIONI